



Collaborazione Pastorale di **CODROIPO**

BERTIOLO • POZZECCO • VIRCO • CODROIPO • BEANO • BIAZZO
GORICIZZA • IUTIZZO • LONCA • MUSCLETTO • POZZO • RIVOLTO • ZOMPICCHIA



GIUBILEO, UN ANNO DI GRAZIA DA VIVERE COME COLLABORAZIONE PASTORALE NEL MEDIO FRIULI

Si sta avvicinando il Giubileo e molte saranno le occasioni per poter recuperare un respiro spirituale per rianimare la nostra vita e la vita delle nostre parrocchie. Un'occasione importante la potremo vivere nella nostra Collaborazione Pastorale con l'ostensione solenne del Cristo Nero, custodito nel duomo di Codroipo che avverrà dal 9 al 16 marzo 2025. Per l'occasione al duomo sono stati concessi dalla Santa Sede i privilegi delle chiese giubilari. Compiendo un pellegrinaggio al duomo di Codroipo, partecipando agli eventi che troverete qui di seguito in calendario e ricevendo i sacramenti del perdono e dell'Eucarestia, si potrà ottenere l'indulgenza plenaria per sé e per i propri defunti. In questo breve inserto una piccola guida al giubileo...

GIUBILEO Una parola antica per un'esperienza da vivere oggi

In origine era lo "yobel", il suono del corno che secondo il Levitico annunciava l'avvio di un anno santo nel quale gli schiavi sarebbero stati liberati, i debiti condonati e non ci sarebbe stata "né semina né mietitura": un'occasione - che capitava simbolicamente al termine di sette periodi di sette anni - per ristabilire un rapporto corretto tra gli uomini e Dio, tra gli uomini e la creazione.

Nel cuore del medioevo, papa Bonifacio VIII ha recuperato questa memoria biblica, indicando nel 1300 il primo "giubileo" cristiano della storia. All'inizio l'idea era di proporre un "anno santo" ogni cento anni, ad inizio di secolo; poi la periodicità è stata progressivamente ridotta fino a giungere agli attuali venticinque, con l'introduzione, a partire dal Novecento, anche di alcuni anni "straordinari".

Al giubileo si associa per antica tradizione il pellegrinaggio alla volta di Roma, per visitare le basiliche apostoliche dei Santi Pietro e Paolo ed ottenere misericordia. La bolla di papa Francesco "*Spes non confundit*" (la speranza non delude) che indice il giubileo del 2025, traccia molto chiaramente, a questo proposito, i contorni dell'atteggiamento che i fedeli sono chiamati a condividere in vista dell'anno di grazia. Il pontefice chiede a ciascuno di mettersi in cammino, come Abramo, come Gesù, affinché il giubileo possa "essere per tutti occasione di rianimare la speranza". Muoversi non è semplicemente cambiare luogo, quanto assumere una nuova prospettiva.

Il pellegrino è, poi, colui che va "*per agros*", "per i campi", che cammina cioè per sentieri poco battuti. Individuare percorsi di speranza fuori dalle vie praticate dai più è perciò una sfida da cogliere. È lasciarsi interrogare dai segni dei tempi, scoprendo con meraviglia che la speranza cova davvero nel profondo di ognuno e abita luoghi e tragitti che non ti aspetteresti mai.

Il pellegrinaggio giubilare vuole essere dunque un'esperienza di conversione, nella quale impariamo ad affidarci, a convivere con noi stessi, col respiro fisico e con quello spirituale. Il pellegrino è uno che sospende tutto, portando con sé lo stretto indispensabile. La sua è una testimonianza sobria, animata dal desiderio di ricongiungersi con i segni profondi della fede e con le tracce preziose del creato che contempla lungo il cammino...

Luca De Clara



Il Cristo Nero di Codroipo Icona della speranza

A Codroipo c'è un silenzioso ed eloquente testimone dei secoli trascorsi, di preghiere, di lacrime, di gioie e di speranze. È il Cristo Nero, chiamato così per il suo aspetto che lo rende unico e solenne. Ma questo crocifisso non è nato qui. La sua storia comincia altrove, nella città dei mercanti, delle maschere e della laguna: Venezia.

Facciamo allora un salto nel passato e immaginiamo di camminare nella Venezia del Medioevo, quando tra i ponti e i canali numerose confraternite si adoperavano nelle opere di carità. Tra queste quella di Santa Maria della Consolazione o dei Picai. I suoi membri avevano una missione particolare: accompagnare i condannati a morte nei loro ultimi passi.

Immergiamoci nella scena: la folla ammassata, il rintocco delle campane, i confratelli vestiti di nero che avanzano silenziosi con fiaccole accese. In mezzo a loro, solennemente esposto, il nostro crocifisso, scolpito come un tronco d'albero, sormontato da un pellicano, simbolo di Cristo che dona il suo sangue per salvare gli uomini. Proprio questo crocifisso era l'ultimo volto che i condannati a morte vedevano. Prima che il patibolo spezzasse il loro respiro, baciavano il Cristo, cercando forse redenzione, forse coraggio.

Ma la storia ama stupire con i suoi colpi di scena: nel 1806, con l'arrivo di Napoleone, le confraternite di Venezia vennero smantellate e i loro tesori dispersi. Anche il Crocifisso dei Picai rischiò di essere vittima di questa furia: era destinato a finire in un magazzino polveroso a Milano o Parigi oppure venduto al miglior offerente.

Eppure i fili invisibili hanno fatto sì che a Venezia visse don Leandro Tiritelli, cappellano della confraternita dei Picai e fratello di Zaccaria, arciprete a Codroipo.

Don Leandro ha un'idea: donare la preziosa icona al fratello e alla sua comunità. Dopo una valutazione da parte delle autorità napoleoniche, venne concesso come dono alla chiesa arcipretale di Codroipo. Inizia così un viaggio che cambierà per sempre la storia del Crocifisso e dei codroipesi. È il 1° dicembre 1808 quando il Cristo Nero arriva nella Canonica di Codroipo. Ma dovranno trascorrere ancora alcuni mesi prima della solenne esposizione in chiesa il 31 marzo 1809, domenica delle Palme. Con una solenne processione, il Cristo Nero venne collocato nella sua cappella, diventando da subito il centro della devozione e della vita di Codroipo.

Le sue braccia aperte sembrano ancora oggi accogliere le speranze e i dolori di generazioni. Inoltre, con il passare del tempo, il tronco della croce si riempie di placche votive, testimonianze di grazie ricevute.

Il crocifisso conserva però alcuni segreti: chi lo ha scolpito? Alcuni storici pensano ad Alessandro Vittoria, uno dei più grandi artisti del Rinascimento veneziano. Ma l'attribuzione è dubbia. Quel che è certo è che il Cristo Nero ha sfidato il tempo e negli anni non sono mancate le solenni esposizioni, tra cui l'ultima, straordinaria, durante il Giubileo della Misericordia del 2016.

Oggi il Cristo Nero non è solo una statua di pregevole fattura. È una presenza viva, una storia che si snoda attraverso le epoche passate e arriva a oggi.

E forse, guardandolo negli occhi, ci si chiede ancora cosa abbia visto, quali segrete preghiere abbia ascoltato e porti con sé. Ma forse non serve saperlo, basta solo lasciarsi avvolgere dal suo loquace silenzio e dalla sua presenza per sentirsi parte di questa grande storia di cui siamo eredi e custodi.

Federico Burzo

Esposizione solenne del Cristo Nero nel Giubileo

Appuntamenti e celebrazioni

Da domenica 9 Marzo a domenica 16 Marzo in occasione dell'ostensione del Cristo Nero sono stati concessi dalla Santa Sede i requisiti di "chiesa giubilare" con i benefici previsti: sarà possibile ottenere l'indulgenza plenaria.

«I fedeli potranno ottenere l'indulgenza intraprendendo un pellegrinaggio verso qualsiasi luogo sacro giubilare e prendendo parte a un momento di preghiera, celebrazione eucaristica e riconciliazione» (penitenzieria Apostolica).

«Il fedele che adempie alle condizioni stabilite e ottiene l'indulgenza è come se uscisse di nuovo, in quel momento, dal fonte battesimale, tornando cioè allo stato di grazia originale del Battesimo» (card. Angelo De Donatis).

Tutti gli eventi si terranno nel Duomo di Codroipo

Domenica 9 Marzo Prima di Quaresima



10.30 Santa Messa pontificale presieduta dall'Arcivescovo mons. Riccardo Lamba
Ostensione solenne del Cristo Nero

15.30 Canto del Vespri e unzione degli infermi
Sono invitati tutti gli ammalati e gli anziani della Collaborazione

20.30 **Nella Croce di Cristo il dolore del mondo**
Rappresentazione teatrale con i giovani di Zero Traccia di Codroipo.
Sono invitati in particolare i giovani con le loro famiglie...

Da lunedì a venerdì ogni mattina in duomo sarà a disposizione un confessore.

Lunedì 10 Marzo



10.00 Santa Messa

17.30 Santa Messa

18.30 Giubileo della Carità. Celebrazione della Croce animata dai Gruppi della Carità e delle Missioni

20.30 **La croce di Cristo, deposito di vita ed epifania d'amore**
Don Luigi Maria Epicoco, presbitero, teologo, filosofo e scrittore.

Martedì 11 Marzo



10.00 Santa Messa

17.30 Santa Messa

18.30 Giubileo dei Ragazzi. Celebrazione della Croce animata dai ragazzi delle medie e dalle loro famiglie

20.30 **Una croce per i condannati: la Misericordia che supera ogni giustizia**
Don Marco Pozza, presbitero, cappellano del Carcere di massima sicurezza "Due Palazzi" di Padova, scrittore e personaggio televisivo.

Mercoledì 12 Marzo



- 10.00 Santa Messa
- 17.30 Santa Messa
- 18.30 Giubileo dei bambini-1. Celebrazione della Croce animata dai bambini di 2^a-3^a Elementare e dalle loro famiglie
- 20.30 **Sotto la croce nasce la Chiesa**
Paolo Curtaz, teologo e scrittore.

Giovedì 13 Marzo



- 10.00 Santa Messa
- 17.30 Santa Messa
- 18.30 Giubileo dei bambini-2. Celebrazione della Croce animata dai bambini di 4^a Elementare e dalle loro famiglie
- 20.30 **Dal fianco aperto, la sorgente dell'amore**
Ignazio Punzi, formatore, psicologo e psicoterapeuta familiare. Presidente dell'associazione L'Aratro e la Stella

Venerdì 14 Marzo



- 10.00 Santa Messa
- 17.30 Santa Messa
- 18.30 Giubileo dei bambini-3. Celebrazione della Croce animata dai bambini di 5^a Elementare e dalle loro famiglie
- 20.30 **Giubileo dei giovani: Veglia diocesana dei giovani**
presieduta dall'Arcivescovo mons. Riccardo Lamba

Sabato 15 Marzo



- 9.00 Santa Messa Celebrazione penitenziale comunitaria e confessioni
- 18.30 Santa Messa
- 20.30 **Grande concerto con l'Orchestra Esagramma di Milano**
L'orchestra è un modello di inclusione. È un ensemble che vede suonare fianco a fianco giovani e adulti con e senza disabilità. Fra le esibizioni più importanti a Bruxelles nella sede del Parlamento Europeo e a Loreto, di fronte a 300.000 persone in occasione dell'Agorà dei Giovani.

Domenica 16 Marzo



- 10.30 Santa Messa pontificale presieduta dall'Arcivescovo mons. John, Joseph Kennedy, Segretario nel Dicastero per la Dottrina della Fede.
Al termine della S. Messa seguirà la solenne processione con il Cristo Nero.
- 15.30 Canto del Vespro, benedizione con la reliquia della S. Croce e conclusione delle celebrazioni giubilari.